

Il grillino Vignaroli “Paola ha fatto qualche errore per ingenuità Ma vada avanti”

ILARIO LOMBARDO
ROMA

Stefano Vignaroli è il massimo esperto 5 Stelle in materia di rifiuti: deputato romano, è sotto attacco per essere lo sponsor di Paola Muraro, il compagno di Paola Taverna, senatrice del mini-direttorio, e perché nell'ufficio del suo collaboratore si è svolto l'incontro con la Colari del ras della monnezza Cerroni.

Se la situazione diverrà insostenibile, Muraro si dimetterà? Le accuse di conflitti di interessi aumentano.

«Chi fa l'assessore a Roma non può mai dormire sonni tranquilli. Ma io non vedo questi conflitti di interessi».

Voi sapevate tutto di Muraro?

«Sì, vagliato il curriculum l'abbiamo scelta proprio per competenze e storia».

Consulente dell'Ama, ma anche di un'azienda che vince un appalto dell'Ama...

«Tutti i tecnici in materia di rifiuti sono consulenti».

Aveva un contenzioso con Ama di 200 mila euro?

«Ha detto che è storia vecchia. Non chiede più soldi».

Non è che è avvelenata con l'ad di Ama Fortini perché con lui si è conclusa la consulenza?

«Fu Fortini a firmare per un rinnovo. Immagino la ritenesse all'altezza».

Perché Muraro ha insistito tanto sul tritovagliatore di Rocca Cencia, proprietà di Cerroni, su cui Fortini ha opposto resistenza perché sotto indagine?

«Lì ci siamo capiti male. È stato un errore mediatico».

Il blitz in streaming in Ama?

«Non lo streaming in sé. Ma durante l'incontro Muraro chiedeva a Fortini per quale

motivo non volesse usare Rocca Cencia. Voleva per iscritto le sue ragioni. Noi siamo contro il tritovagliatore».

Però è passato il contrario: Muraro sembrava sostenerlo.

«Infatti è stato un errore mediatico perché non si è capito. Ma ho documenti, che vedrete al momento opportuno, che dimostrano come Fortini volesse rivolgersi a Cerroni».

Perché fare un incontro segreto con la Colari di Cerroni?

«Non era segreto. Il primo incontro lo abbiamo fatto alla sede Ama. Il secondo nell'ufficio del mio collaboratore e forse qui abbiamo peccato di ingenuità. Non sapevamo dove andare. Muraro non aveva ancora un ufficio. Non voglio passare per uno che fa inciuci con Cerroni. C'era un'emergenza. Più della metà dei rifiuti di Roma passano da lui. Fortini lo sa. Non è che arrivi e in due giorni cambi questa situazione».

Ma lei era lì in quanto in predicato di entrare nel mini-direttorio al posto di Lombardi?

«Non sono nel mini-direttorio. E allora perché era lì?

«Nel M5S sono io che mi occupo di rifiuti e mi è stata chiesta una mano da Virginia».

Chiedono le sue dimissioni da vicepresidente commissione Ecomafie per incompatibilità.

«E perché? Sono un semplice deputato. Non ho cariche a Roma. Il presidente della commissione Bratti del Pd ha una moglie che lavora in Hera. E che dire di Stefano Esposito che faceva domande in commissione Antimafia al sindaco Marino di cui è stato assessore? Non sono incompatibilità queste?».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

